

IVG

Fase 3, sì alle processioni religiose: ecco le misure di prevenzione anti-Covid

di Redazione

15 Giugno 2020 - 17:11



Savona. Ecco la nota del Ministero dell'Interno relativa alle "processioni, che potranno aver luogo nelle comunità, allo scopo di uniformare le regole per lo svolgimento delle stesse".

Nel rispetto delle misure poste a salvaguardia della tutela della salute della collettività per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da SarsCoV-2, il Comitato tecnico-scientifico ha esaminato il quesito posto dalla Cei sulla tematica delle processioni religiose esprimendosi come di seguito: "Il CTS ha ricevuto il documento relativo alle misure di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 da adottare in occasione dello svolgimento delle processioni redatto dalla Conferenza Episcopale Italiana trasmesso dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno. Dopo ampia discussione e condivisione dei contenuti, il CTS, rileva alcune criticità nella possibilità di controllo del rischio di contagio da Sars-CoV-2 nello svolgimento di alcune processioni. Il CTS richiama, anche per i riti religiosi che prevedono una processione all'esterno di strutture ecclesiastiche e luoghi di culto - ferme restando l'adozione delle misure relative al distanziamento fisico, all'uso delle mascherine ed all'osservanza della corretta 'etichetta respiratoria' e delle altre misure igienico-sanitarie come il lavaggio frequente delle mani —

il rigoroso rispetto delle misure precauzionali al fine di evitare ogni tipo di aggregazione o assembramento dei fedeli”.

“Il CTS ritiene che, ferme restando le raccomandazioni predette, la loro fattibilità ed applicazione debba avvenire sotto la diretta responsabilità delle autorità sanitarie, civili e religiose”.

Il Ministero sottopone queste indicazioni “ai fini della predisposizione delle necessarie misure di sicurezza cui ottemperare nello svolgimento delle processioni religiose, assicurando la necessaria collaborazione dell’autorità ecclesiastica con i Prefetti e con le autorità sanitarie a livello locale per la corretta e puntuale osservanza delle prescrizioni sopra esposte, nonché di tutte le misure riportate nella proposta del 5 giugno”.

Dal Ministero si riferisce, infine, che sul tema sono stati informati i Prefetti per la corretta applicazione delle indicazioni e prescrizioni nel parere summenzionato e nella proposta della Cei del 5 giugno.